



TEMA DEL CORSO: **Gestione e trasparenza dei dati informatici delle pubbliche amministrazioni (open data)**

TITOLO:

Il patrimonio informatico pubblico come infrastruttura della conoscenza. Come fare gli open data. Come fare trasparenza con gli open data.

DURATA: 40 ORE

Provincia: PERUGIA

Coordinatore didattico: Dott. Benedetto Ponti

Obiettivi del corso

Il corso intende approfondire la tematica dei dati aperti (open data) quale paradigma di una amministrazione che mette il suo capitale informativo al servizio della cittadinanza. Il paradigma open data costituisce una sfida notevole per le amministrazioni pubbliche, dal momento che modifica la relazione tra cittadino ed informazione detenuta dai pubblici poteri, ed è in grado di innescare dinamiche innovative, basate sull'apertura, la partecipazione, l'accountability ed il controllo diffuso sull'uso delle risorse e sull'esercizio delle funzioni pubbliche.

Pertanto, il corso intende in primo luogo (giornate I e II) fornire tutti gli elementi necessari per comprendere le origini, l'affermazione ed il significato di questa rivoluzione, nello scenario globale, ed approfondire gli strumenti di governo che consentono di gestire il patrimonio informativo pubblico come principale infrastruttura immateriale della pubblica amministrazione. Quindi, il corso si concentra sullo scenario positivo nazionale, delineando il modello italiano di approccio, promozione e garanzia di fruibilità degli open data (giornata III.a), con uno specifico approfondimento sugli standard tecnici e gli strumenti giuridici di apertura delle banche dati (giornata III.b). Una volta delineato come "fare" gli open data, ossia come rendere fruibile il patrimonio informativo sia nei confronti del sistema pubblico, che nei confronti dei cittadini, il corso analizza le diverse modalità/declinazioni attraverso le quali, mediante la fruizione e il riutilizzo dei dati, sia possibile "fare" trasparenza, illustrando casi, materiali e best practice. (giornata IV). Infine, il corso si concentra sui limiti dell'approccio open data, sia per mettere in guardia dai possibili rischi



(potenziali) connessi alla disponibilità di dati aperti (in specifici settori ed ambiti informativi), sia per evidenziare i limiti positivi al modello. Limiti che possono essere individuati sia nei segreti e nella riservatezza pubblici, sia (soprattutto) nella tutela dei dati personali e della riservatezza. A questo fine, sono evidenziati i potenziali conflitti tra i due approcci (open data e tutela dei dati personali), i criteri di bilanciamento e le modalità per regolare e risolvere la prevalenza dell'uno sull'altro, in accordo con l'ordinamento positivo.

Articolazione del CORSO

	Argomento	Docente
I giornata (8 ore)	L'informazione come bene comune e l'affermazione globale del paradigma open data <ol style="list-style-type: none">1. L'informazione come bene economico2. La titolarità dei dati: il modello proprietario e la tragedia degli anti-commons3. La filosofia open data e le sue giustificazioni4. La nozione di open data: contenuto tecnico e contenuto giuridico5. L'affermazione della filosofia open data sul piano internazionale6. Gli accordi internazionali in materia di open data e la loro implementazione a livello nazionale7. Le best practice: il memorandum del Presidente Obama e il caso UK8. L'approccio europeo agli open data: (i) dalla direttiva 98/2003 alla digital Agenda9. L'approccio europeo agli open data: (ii) lo stato di adozione del paradigma negli ordinamenti nazionali	Benedetto Ponti Enrico Carloni
Il giornata (8 ore)	I dati come infrastruttura immateriale delle pubblica amministrazione <ol style="list-style-type: none">10. I dati come infrastruttura immateriale dell'amministrazione: (i) la funzione conoscitiva11. I dati come infrastruttura immateriale dell'amministrazione: (ii) la funzione di coordinamento12. I dati come infrastruttura immateriale dell'amministrazione: (iii) titolarità, gestione e fruizione delle banche dati13. I dati come infrastruttura immateriale dell'amministrazione: (iv) PA e big data	Enrico Carloni Benedetto Ponti Matteo Falcone



III giornata (8 ore)	Open data e Open Government: il modello italiano 14. Open data e Open government 15. La disciplina nazionale: (i) il riutilizzo su richiesta (d.lgs 36/2006) 16. La disciplina nazionale: (i) l'open data by default nel Codice dell'amministrazione digitale 17. La disciplina nazionale: (iii) gli obblighi di pubblicazione e il diritto al riutilizzo (decreto 33/2013) 18. La disciplina nazionale: (iv) l'assetto dopo la revisione della disciplina generale sul riutilizzo 19. Le politiche di diffusione dei dati aperti e il ruolo delle regioni e degli enti locali Come fare open data 20. I formati: (i) i formati proprietari <i>raw data</i> 21. Formati: (II) gli standard open data 22. I formati: (iii) <i>linked open data</i> ed web semantico 23. Le licenze: (i) gli standard internazionali <i>Creative Commons</i> e <i>Open Data Commons</i> 24. Le licenze :(ii) gli standard nazionali <i>IODL</i>	Enrico Carloni Gianluca Gardini (4h) Stefano Bistarelli (4h)
IV giornata (8 ore)	Come fare trasparenza con gli open data 25. Open data e trasparenza: quale relazione? 26. Open data come fattore trasparenza: il controllo diffuso 27. Open data come fattore di legittimazione: lo storytelling dei pubblici poteri 28. Open data, giornalismo e terzo settore: casi e materiali 29. Open data e controllo della spesa pubblica: casi e materiali 30. Open data e diritto di accesso: gli strumenti del diritto a conoscere. 31. Open data come "materia prima" per l'attività d'impresa: casi e materiali	Benedetto Ponti Daniele Donati
V giornata (8 ore)	I limiti all'approccio open data e la tutela dei dati personali 32. I limiti all'apertura dei dati: (i) i segreti pubblici	Marina Caporale Matteo Falcone



- 33. I limiti all'apertura dei dati: (ii) i diritti di proprietà intellettuale e di privata
- 34. I limiti all'apertura dei dati: (iii) la tutela dei dati personali
- 35. The dark side of open data: opportunità ma anche rischi
- 36. Diritto di conoscere, trasparenza, open data, tutela della riservatezza e dei dati personali: alla ricerca di un equilibrio complesso

Coordinatore Didattico e docente

Dott. Benedetto Ponti, Ricercatore di Diritto amministrativo presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli studi di Perugia. Professore aggregato in Diritto dei media digitali e Diritto dell'informazione e della comunicazione, si è occupato costantemente di trasparenza amministrativa, di media digitali nelle pubbliche amministrazioni, di open data e di riutilizzo delle informazioni in possesso delle amministrazioni pubbliche. Ha curato il volume "Il regime dei dati pubblici" e "La trasparenza amministrativa dopo il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33. Analisi della normativa, impatti organizzativi ed indicazioni operative". Fa parte del Gruppo di ricerca "Privacy and New Media in International Law" del Dipartimento di Scienze Politiche di Perugia. **È componente del gruppo di studio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in materia di trasparenza, e ha fatto parte del gruppo di lavoro presso la Funzione Pubblica che ha steso il decreto legislativo 33/2013.**

Docenti

Prof. Enrico Carloni

Professore associato di Diritto amministrativo presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli studi di Perugia. Attualmente titolare del corso di Diritto Amministrativo, del corso Diritto Regionale e delle autonomie locali e del corso Open government e amministrazione digitale. Ha curato il volume "Codice dell'amministrazione digitale. Commento al d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82" e pubblicato il volume "L'amministrazione aperta. Principi e strumenti dell'open government" Maggioli, 2014, e "Le verità amministrative. L'attività conoscitiva pubblica tra procedimento e processo", Milano, Giuffrè, 2011. **Assessore per l'innovazione e la semplificazione del comune di Città di castello, è consulente dell'Ecole National d'Administration (ENA).**



Prof. Stefano Bistarelli

Stefano Bistarelli is associate professor of Computer Science at the Department of Mathematics and Computer Science at the University of Perugia and a research associate at the Institute for Computer Science and Telematics (IIT) at the CNR (Italian National Research Council) in Pisa.

His research interests range from Artificial Intelligence to Programming Languages, with particular attention to constraint programming, constraint solution algorithms, and soft constraints. He also works on Computer Security and recently on Economics.

Prof. Daniele Donati

Prof. associato di Diritto amministrativo, è titolare di insegnamenti in corsi di laurea, laurea triennale, specialistica e magistrale presso l'università di Bologna dall'A.A. 2001/2002, oltre che presso numerosi corsi post-lauream all'Università di Bologna e in altri atenei italiani

Si è occupato di diritti degli cittadini nei confronti del sistema sanitario, del principio di trasparenza e dei profili istituzionali connessi alla comunicazione e alle ICT. Inoltre ha studiato i processi di democrazia partecipativa e il principio di sussidiarietà orizzontale: su questo tema, nel 2013, per Il Mulino, ha pubblicato *Il paradigma sussidiario - Interpretazioni, estensione e garanzie*. Attualmente si occupa della riforma degli enti di area vasta e di pianificazione strategica nella sua declinazione giuridica.

Attualmente è Distinguished Fellow della University of Virginia (dal 2010)
Membro del Comitato Editoriale del Politische Italien-Forschung (PIFO) della Justus Liebig University, Giessen (dal 2013)

Membro del Comitato Scientifico del Centro Interdipartimentale di Scienze dell'Islam (CISDI) dell'Università di Bologna (dal 2011)

Membro della giunta del Dipartimento di Filosofia e Comunicazione dell'Università di Bologna (dal 2012)

Membro del Centro Studi Avanzati sul consumo e la comunicazione dell'Università di Bologna (dal 2014)

Presidente dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna

Presidente del Comitato Scientifico per il Piano Strategico Metropolitan di Bologna

Membro del Comitato Scientifico della rivista online *Labsus - Laboratorio per la sussidiarietà*

Prof. Gianluca Gardini

Professore Ordinario di Diritto amministrativo presso la Facoltà di Giurisprudenza, Università di Ferrara, è stato Professore Straordinario di



diritto amministrativo e di diritto all'informazione presso la Facoltà di Economia dell'Università di Chieti-Pescara; è Docente stabile di Diritto degli enti locali presso la Scuola di Specializzazione in Studi sull'Amministrazione Pubblica (SP.I.S.A.) dell'Università di Bologna, e Professore incaricato di Diritto dell'informazione e della comunicazione presso la Facoltà di Lettere e filosofia del Corso di laurea in Scienze delle Comunicazioni dell'Università di Bologna. Dal 2008 al 2013 ha ricoperto l'incarico di Presidente del Comitato Regionale per le Comunicazioni dell'Emilia-Romagna (Corecom).

Dott.ssa Marina Caporale

Ricercatore di diritto amministrativo nell'Università degli studi di Bologna, dal 1996 collabora con la Spisa (Scuola di specializzazione in studi sull'amministrazione pubblica, Università degli studi di Bologna), in vari progetti e in attività formative, in particolare per quanto riguarda le attività di comparazione con altri ordinamenti. Dal 2002 è socia dell'IISA, Istituto italiano di scienze amministrative, sezione italiana dell'International institute of administrative sciences (Bruxelles). Dal 2011 è mediatore presso l'Organismo di Mediazione dell'Ordine degli Avvocati di Bologna; dal 2013 è socia della SISE (Società italiana di studi elettorali); dal 2013 è vicepresidente del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) Emilia-Romagna

Dottore di ricerca in Diritto europeo e comparato dell'impresa e del mercato (2008, XX ciclo, Università degli Studi di Chieti-Pescara, Facoltà di Economia. Dal 2002 al 2009 è stata Segretario Generale della Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo (www.cattaneo.org). Dal 2000 è membro della Redazione della Rivista "Le Istituzioni del Federalismo", rivista bimestrale di studi giuridici e politici della Regione Emilia Romagna - Direzione generale Affari istituzionali e legislativi (Maggioli editore).

I suoi interessi di ricerca e le pubblicazioni: Diritto dell'informazione; Disciplina delle campagne elettorali; Segreto di Stato e altri segreti pubblici; Diritto amministrativo e integrazione tra ordinamento italiano e livello comunitario e internazionale; Smart cities; Big data e Pubblica amministrazione;

Dott. Matteo Falcone

Dottorando di ricerca in Diritto dell'attività amministrativa informatizzata e della comunicazione pubblica (Università di Cagliari), assegnista di ricerca presso l'Università degli studi di Perugia, si è occupato di Big Data e attività conoscitiva delle amministrazioni pubbliche, Fondi comunitari e *smart specialization*, Anticorruzione e trasparenza.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE